LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

La distribuzione dei doni di Befana

al Gruppo Aziendale del lanificio Orlando Franchi

Il Gruppo Dopolavoristico Aziendale del Lanificio Orlando Franchi e C. fu uno dei primissimi a costituirsi e fino dalla sua fondazione dimostrò, mercè l'opera infaticabile ed intelligente dei dirigenti efficacemente appoggiati dal cav. Orlando Franchi, una attività veramente lodevole, svolta in tutti i campi delle manifestazioni dopolavoristiche ed assistenziali. Con un lavoro d'organizzazione silenzioso ma tenace, questo Gruppo aziendale che raccoglie nelle sue file oltre duecento iscritti sopra quattrocento persone, fra le quali una buonissima parte ragazzi e donne che costituiscono le maestranze dello Stabilimento, si è frequentemente distinto in importantissime manifestazioni sportive di grande interesse non solo locale, meritandosi le lodi delle superiori gerarchie dell'O. N. D. che hanno sempre guardato a questo forte nucleo come ad uno dei principali della nostra zona.

Fra le molte e più proficue iniziative a cui il Gruppo ha dato vita, quella che maggiormente merita di essere segnalata è la istituzione nell'interno dello Stabilimento di uno spaccio cooperativo per gli operai, ove essi possono approvvigionarsi dei più necessari generi alimentari con un risparmio che va dal 15 al 20 per cento sui prezzi normali del mercato e con il vantaggio di avere la sicurezza di acquistare merce di primissima qualità. Gli approvvigionamenti allo spaccio sono poi facilitati ed agevolati con il sistema di pagamento che viene effettuato quindicinalmente o mensilmente. Ma oltre questo bellissimo esempio di cooperativismo di marca prettamente fascista, i dirigenti del Gruppo Aziendale cercano di favorire gli operai in altri campi. Infatti specialmente a coloro che abitano in località lontane si sono provvedute biciclette a scelta degli interessati ai quali sono state rilasciate con pagamenti rateali di tutto comodo. Con lo stesso sistema si sono procurate macchine da cucire agli elementi femminili che fanno parte della numerosa maestranza dipendente dalla Ditta Orlando Franchi.

Come si vede è un'attività meravigliosa quella che si va svolgendo dai dirigenti il Dopolavoro Franchi, ma si deve pur riconoscere che la loro opera indefessa e costante è continuamente coadiuvata dal cav. Orlando Franchi e dagli altri componenti la Ditta, i quali non lesinano gli aiuti e gli appoggi alla benefica istituzione che serve a rafforzare i legami che uniscono la Ditta stessa alla massa dei lavoratori.

Il Direttorio del Gruppo composto dal capo gruppo sig. Gino Martini e dai signori Dante Lepri, Otello Gabbiani, Donatello Godi e Stelio Tofani, non poteva pertanto fermarsi alle iniziative cui finora è stato dato feconda vita, altro ancora si doveva fare per rendere più efficace e proficua la fascistica azione dopolavoristica di penetrazione fra le masse lavoratrici.

Per uomini di fede e di azione le decisioni sono presto prese; e quella deliberata dal Direttorio del Gruppo fu ispirata ad un concetto di assoluta collaborazione di classe e dal più squisito senso di vero cameratismo. La Befana Fascista, la gentile istituzione creata dal Fascismo per dare ai figli del popolo la gioia di ricevere i doni che prima erano riservati soltanto ai bimbi ricchi, non aveva, fino a quest'anno, mai avuto la sua effettuazione nel Lanificio Franchi. Bisognava dar vita anche a questa iniziativa tanto benefica e tanto utile. Con pieno accordo del cav. Franchi in breve tempo si procedette alla organizzazione della festa, organizzazione che richiese un intenso lavoro di preparazione. Tutto fu disimpegnato con amorosa cura; ogni membro del Direttorio si prodigò in modo encomiabile sotto tutti i rapporti. Si voleva che la festa riuscisse degna del Fascismo e lo scopo fu raggiunto meravigliosamente

Il cav. Orlando Franchi contribuì efficacemente con ogni mezzo, donando, fra l'altro, il forte quantitativo di stoffa occorrente per completare i ricchi pacchi dono che dovevano essere distribuiti ai figli degli operai dello Stabilimento.

Abbiamo detto «ricchi pacchi-dono», ma non lo abbiamo detto per adoperare una vana frase. Lo dimostra il fatto che ogni pacco consisteva in una grande calzetta colma di dolci di ottima qualità, di un bellissimo giuocattolo adatto all'età ed al sesso del fanciullo beneficato ed in un taglio di stoffa sufficiente per confezionare un buono e bel vestito.

I bambini chiamati a beneficiare del dono della Befana Fascista, erano oltre 150, tutti figli, come abbiamo detto, di operai dello Stabilimento, senza badare al numero. Soltanto si era tenuto conto della età; dovevano essere tutti fra gli anni uno e i dieci, e null'altro si chiedeva.

Ieri mattina ebbe luogo la distribuzione. Un vastissimo locale del Lanificio era stato approntato per la cerimonia. Trofei di bandiere, fiori ed un grande quadro con l'effige del Duce l'adornavano. Su capaci banchi erano stati disposti in bell'ordine i pacchi-dono.

La cerimonia era stata indetta per le ore 10,30, ma assai prima di quest'ora i più che centocinquanta bambini che dovevano ricevere il sospirato pacco, accompagnati dai loro genitori, si trovavano già nell'interno dello Stabilimento.

Alle ore 10,30 precise, accolti da una entusiastica acclamazione giungevano il Podestà, cav. uff. dott. Diego Sanesi, il dott. Parenti Segretario politico del Fascio, consigliere federale e Commissario dell'O. N. D. e il camerata Vittorio Francini, pure dell'O. N. D. Essi erano ricevuti dal cav. Orlando Franchi e dalla sua gentile signora nonchè da tutti i componenti il Direttorio del Gruppo Aziendale che fecero signorilmente gli onori di casa.

Senza discorsi e senza esteriorità, ma con semplicità fascista, si procedeva subito alla distribuzione dei doni che si svolse con la massima regolarità fra la gioia incontenibile dei piccoli beneficati, ai quali fu donata anche una riuscitissima fotografia del Duce, che qualche bambino baciò spontaneamente con grande effusione meritandosi i complimenti delle autorità presenti.

Terminata la distribuzione, le autorità erano accompagnate alla sede del Gruppo Aziendale che si trova nell'interno dello Stabilimento e qui, dopo una brevissima visita dei locali, veniva loro offerto un vermouth d'onore.

Alle ore 11,30 il Podestà, il Segretario politico del Fascio e tutti gli invitati lasciavano l'opificio, fatti segno ad altre entusiastiche manifestazioni, ossequiati dal cav. Franchi e dai dirigenti il Gruppo Aziendale, coi quali tutti si congratularono vivamente felicitandosi per la magnifica riuscita della loro bella iniziativa.

Corsi di lavori femminili

per le iscritte all'O. N. B.

L'O. N. B., per gentile offerta della Compagnia «Singer» per macchine da cucire, succursale di Firenze, ha stabilito che in Prato si svolga un Corso d'insegnamento completamente gratuito per: Cucito a macchina; ricamo a macchina; rammendo a macchina.

Tale insegnamento veramente utile, verrà impartito da maestre specializzate della Compagnia «Singer» stessa, ed a tali lezioni potranno prender parte tutte le Giovani Italiane le quali siano in possesso della tessera per l'anno XII. Potranno parteciparvi inoltre le giovanette dai 14 ai 18 anni, che si iscriveranno al Gruppo Giovani Italiane entro il 14 del mese corrente. L'opera disinteressata della Compagnia «Singer» rappresenta un notevole concorso per l'educazione delle nostre giovani che debbono completarsi in ogni campo di attività per divenire delle buone e laboriose madri di famiglia.

Per tutti i chiarimenti rivolgersi alla Fiduciaria dei Reparti Femminili O. N. B., Via Garibaldi n. 9 (Palazzo Banchini) dalle ore 17 alle ore 18, oppure alla sede della succursale della «Singer» in Prato, Via Garibaldi.

Il corso avrà inizio il giorno 15 gennaio p. v. alle ore 16,30 presso la sede dei Reparti Femminili O. N. B., Via Garibaldi (Palazzo Banchini).

Bollettino demografico settimanale

(Dal 30 dicembre 1933 al 5 gennaio 1934 XII):

Nati — Sgrilli Piero; Alessi Rosanna Lorenza; Chiappi Giuliana Ida Lucia; Morandi Renato; Mariotti Laura Gesualda; Sanesi Bruno Felice; Cupidi Renzo; Pecchioli Giovanna Maria Pia; Di Mastrorocco Lucia Pasqualina; Magni Maria Grazia Giulia Teresa; Biancalani Jolanda; Martini Alberto; Nocentini Mario Alfonso; Gelli Clementina Lida; Bellucci Enrica; Colzi Carlo; Basin Mario Piero; Nepi Neda Tilma - Vaiano: Mattei Luigi; Stefanacci Lorenzo; Macchi Carlo Antonio; Paolini Fabio - Iolo: Bini Ademy Sara.

Pubblicazioni di matrimonio — Arriva Lamberto e Vieri Brunetta; Pastacaldi Vasco e Carlesi Gremme; Bacchereti Gino e Galardini Rina; Pecchioli Raffaello e Olmi Albina; Badiani Giustino e Mazzoni Miranda; Tornali Armando e Corsi Iolanda; Bernocchi Annunziata e Pellegrini Valerio; Salvadori Danilo e Ammannati Rita; Bellandi Leonardo e Bartolommei Ottavia; Giannetti Giovanni e Guidi Alessandra Flora; Puggelli Donatello e Mammoli Margherita; Carletti Aleardo e Tomberli Olga; Brogi Dario Giulio e Mazzoni Eden.

Matrimoni — Ciambellotti Quintilio e Razzai Anna; Tonfoni Vasco e Benelli Annunziata; Innocenti Cesare e Lensi Ines; Ciardi Brunero Oscar e Bianchi Maria; Bertolini Giuseppe e Parigi Parisina; Strada Alberto e Logli Mirena; Mazzanti Valtero e Bertini Clelia; Meucci Foresto e Ramalli Demi; Lenzi Alpo e Magni Maria; Borchi Orfeo e Gori Leda; Calamai Settimo e Corsini Emma; Megelli Nello e Borchi Brunetta; Sieni Cesare e Lulli Janilla; Vannini Renato e Bernardi Messinella; Vannoni Livio e Viani Brunetta; Bardi Antonio e Baldi Giovanna; Paolieri Diego e Cartei Jolanda; Rosati Adelmo e Micheloni Cesarina; Paci Raimondo e Santi Adele.

Morti — Magelli Onorato fu Vincenzo, anni 71, Coiano; Mercatanti Ilario fu Ermanno, anni 47, Figline; Paiar Emilio fu Giovan Batta, anni 67, Galciana; Socci Giovanna fu Gaetano ved. Papi, anni 80, Chiesanuova; Parenti Roberto fu Cesare, anni 64, Prato; Dabizi Zenobia fu Stefano ved. Mazzei, anni 75, Prato; Lottini Marianna fu Pergentino, anni 43, S. Giusto; Zoffirini Marianna fu Bartolommeo in Corsini, anni 49, Canneto; Lombardi Anna fu Pietro in Angiolini, anni 55, Prato; Agostini Agnese fu Giosuè in Fiaschi, anni 71, Prato; Sommazzi Massima fu Francesco ved. Binazzi, anni 82, Prato; Meoni Maria Argia fu Riccardo in Pacini, anni 60, Prato; Pecchioli Ermelia fu Zanobi, ved. Innocenti, anni 3, Galciana; Pieri Carlo fu Aristido, anni 67, Prato; Papini Elisabetta fu Giovanni ved. Tamburini, anni 73, Mezzana; Caramelli Giuseppe fu G. Batta ved. Bini, anni 66, Pizzidimonte; Cipriani Elvira fu Cosimo ved. Pasquetti, ann. 73 Figline; Micheloni Maddalena fu Stefano ved. Viviani, anni 4, Prato; Gasperini Francesco fu Stefano, anni 58, Chiesanuova; Sorri Adelina fu Carlo ved. Becagli, anni 82, Prato; Aiazzi Ester fu Fedele in Magnolfi, anni 80, S Lucia; Vignolini Pergentino fu Giovanni, anni 77, Prato; Sarri Cosimo fu Guido, anni 26, Montemurlo; Vannucchi Stefanina fu Giuseppe, anni 69, Prato; Nuti Gio Batta fu Leopoldo, anni 80, Pupigliano; Baldi Clorinda fu G. Batta ved. Magni, anni 84 Prato; Pieragnoli Basilio fu Michele, anni 82, Prato; Valacchi M. Assunta Rosa fu Ranieri in Capecchi, anni 52, Prato; Alberesi Nella di Francesco, anni 15, Iolo

Beneficenza

La Benemerita Società di Pubblica Assistenza «L'Avvenire» ci comunica:

In occasione delle feste Natalizie e di fine d'anno sono pervenute a quest'Associazione le seguenti oblazioni:

Ditta Campolmi L. 100; Ditta figli di Michelangiolo Calamai L. 50; S. A. Lanificio Calamai 100; S. A. «Il Fabbricone» 50; Ditta Paolo Saccenti 20; Ditta Bardazzi Foresto 10; Ditta Paolo Fineschi 25; Officina del Gas di Prato 25; Ditta Franchi Orlando 50; Manifattura del Bisenzio 20; Alessandro Mariotti 50; Giovacchino Calamai 20; R. Società dei Misoduli 50; Ditta Giovacchino Puggelli 15; Banca d'America e d'Italia 25; Brandi Celso 10.

Sono inoltre pervenute le seguenti offerte pro nostro Dormitorio pubblico:

Società Elettrica del Valdarno lire 500; Caciolli Ermanno lire 50.

La Istituzione beneficata ringrazia vivamente i generosi oblatori.

Di Padre in Figlio

La Rassegna mensile dell'opera di divulgazione artistica Italiana diretta da Mario Oliveri, la bella pubblicazione Palermitana «Arte Nostra», pubblica nel numero di gennaio, il poema «Di Padre in Figlio» del simpatico e noto concittadino e camerata Arrigo Capigatti, valente quanto modesto scrittore. Crediamo far cosa grata ai nostri lettori, pubblicandolo, poichè il Capigatti, ispirandosi agli alti sentimenti del Duce e del Regime, auspica il «Ritorno alla terra» esaltando il forte lavoratore dei campi, che sta combattendo una delle più belle battaglie della Nazione.

Tu vanga e zappa: nell'arato solco
il seme getta, che la fresca zolla
promette il premio a te, lieto bifolco.

A te che importa il grido della folla
chi si calca e si spinge dentro l'urbe
la cui sete non placa alcuna polla?

Attonito tu guardi quelle turbe
che si affatican per il quotidiano
pane pesante sulle spalle curve.

E tu lanci il tuo canto, là sul piano,
sul piano verde che mareggia al vento,
il verde che promette il biondo grano.

Salve, o bifolco! teso il polso e intento
tu guidi il bove sulle zolle brune,
mugghia pei campi il tuo candido armento.

Spuntato è il grano sulle verdi dune,
la vite umore geme e il sol rinfrange
perlate gemme in abbagliante lume.

Ecco l'agnello che belando piange
dietro la mamma, e che l'odor del latte
il muso attira fra le piene frange.

Ed il bimbetto che il piedino batte
sull'aia dietro i polli ed i pulcini
fuggenti con le lor zampette chiatte.

E il babbo mira, in una sosta, i primi
passi del bimbo che un tempo il posto
suo prenderà per l'opre ai campi opimi.

Poi riprende il lavoro ed all'agosto
pensa tenace, quando messidoro
sarà mietuto e nel granaio riposto.

Allora su nel cielo un lieto coro
d'angeli alati squillano la diana,
benedicendo il suo duro lavoro.

E il corpo forte e colla mente sana
ripensa a Cincinnato, a Garibaldi
che benedisser questa fede umana.

Salve, o bifolco! con i polsi saldi
la bronzea faccia e i muscoli d'acciaio,
tu lavora con impeti gagliardi!

E pensa che seppur verrà il brumaio
e l'aquilone a gemere sul tetto
la tua fatica è salva nel granaio.

E per te sarà sempre benedetto
questo lavoro che dagli avi tuoi
tu lascerai al tuo bel pargoletto,

quando tu vecchio, tu cadente, i buoi
più non regger potrai con polso fermo
e l'olio e il vino franger nei frantoi.

E allor tu mirerai su nell'eterno
cielo l'opra compiuta ed il riposo
e il premio avrai nel cielo sempiterno
in un cerchio di fede luminoso.

ARRIGO CAPIGATTI.

Improvvisa morte del dott. Massai

Presidente dei Volontari di guerra

Venerdì sera, a tarda ora, si diffondeva in città la notizia della morte del camerata prof. dott. Arturo Massai, persona assai nota ed amata. La notizia, assai inaspettata specialmente perchè durante il giorno il prof. Massai era stato visto passeggiare per le vie cittadine, suscitò in tutti un senso di vivissimo cordoglio e di sincero rimpianto.

Il Fascismo pratese perde uno dei suoi più ardenti assertori ed uno dei suoi primissimi. Il prof. Massai, anima purissima di patriotta, allo scoppio della guerra si arruolò volontario e con il grado di capitano medico raggiunse il fronte ove prestò servizio negli Spedali di Campo più avanzati. Nel compimento del suo dovere egli contrasse una malattia che menomò non poco la sua prestanza fisica, ma ciò non diminuì mai il suo fervore e la sua indomita Fede nei più grandi destini della Patria.

Congedato dopo la conclusione dello Armistizio, tornò fra noi orgoglioso del dovere compiuto che seppe far valere a fronte alta e coraggiosamente contro i negatori e i sabotatori della vittoria che nell'immediato dopoguerra e fino al sorgere del Fascismo intendevano imporsi violentemente.

Fu tra i primi a dare il proprio nome ai Fasci di Combattimento e come squadrista ardimentoso e coraggioso prese parte a quasi tutte le spedizioni punitive operate dal Fascio di Prato. Fu legato da affettuosi vincoli di amicizia col nostro indimenticabile Martire Federico Guglielmo Florio che ebbe sempre per lui infinita stima e simpatia.

Fece parte di diversi Direttorii del Fascio, fu Fiduciario di Zona e Membro del Direttorio Federale del Partito. Deputato Provinciale per il Mandamento di Prato, Assessore della Prima Amministrazione Comunale Fascista e ricoprì altre cariche in Istituti ed Enti cittadini.

Fu uno dei Fondatori delle Sezioni Pratesi dell'Associazione Nazionale dei Volontari di guerra e dell'Associazione di Azione Dalmatica. Di ambedue era Presidente fino dalla fondazione.

Uomo quanto mai umile e modesto, viveva soltanto per la famiglia, per la Sua professione e per la Patria che egli serviva silenziosamente ma con religiosa devozione. Fu sempre resente in ogni manifestazione patriottica e fascista. Come fascista egli idolatrava addirittura il Duce per il quale avrebbe volentieri sacrificato tutto se stesso.

La scomparsa del prof. Massai è un gravissimo lutto non solo per i Fascisti pratesi, ma per tutta la cittadinanza che con lui perde una delle più belle figure di patriotta.

Ai funerali parteciperanno, oltre il Fascio, tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche, culturali ecc.

Alla Famiglia colpita così crudelmente dalla sventura inviamo le più sentite e sincere condoglianze.

Il tesseramento del N. U. F.

La Segreteria del N. U. F. ci comunica:

Si ricorda a tutti gli studenti che il tesseramento del N. U. F. si chiuderà con il 15 del corrente mese e che coloro che non avranno ritirata la tessera saranno espulsi dal Partito e dai Fasci Giovanili di Combattimento

L'iscrizione al N. U. F. è obbligatoria per tutti gli iscritti alla Milizia Universitaria.

La rubrica del giorno

PER OGGI

7 Domenica (7 - 359) - Sagra di Gesù, Giuseppe e Maria - S. S. Leone XIII raccomandò molto la devozione per la Sacra Famiglia e S. S. Benedetto XV ne istituì nel 1920 la Festa per tutta la Chiesa Cattolica.

S. Luciano Prete e Martire - Nacque in Samosata (Siria) e verso l'anno 310 fu martirizzato per ordine di Massimino. Durante tutta la sua vita di penitenza e di preghiere a chiunque gli avesse domandato dove e quando era nato, il nome oppure il mestiere, egli rispondeva soltanto: «Sono cristiano!» Si narra che prima del martirio, non potendo più sostenersi in piedi per i patimenti e i lunghi digiuni, era costretto a stendersi per terra e consacrare le «Specie» dopo essersi fatto porre sul petto un bianco lino. Così poteva impartire il Sacramento della Eucarestia agli altri confessori della Fede di Cristo.

S. Crispino, Vescovo di Pavia (451) - *S. Senatore*, Vescovo di Verona (284-305) - *S. Valentino* Vescovo di Terni sul principio del Secolo VI - *Santissimi Felice e Gennaro*, Martiri ad Eraclea - *S. Teodoro*, Monaco egiziano del tempo di Costantino, ricordato da S. Atanasio nella Vita di S. Antonio abate.

Incomincia la Novena di S. Antonio Abate.

Festa degli Orefici.

Il Sole si leva alle ore 8,05 e tramonta alle ore 16,55.

Origine e spiegazione dei nomi - Luciano, nome latino che significa «Rilucente»; Felice, altro nome latino che vuol dire «Il Fortunato».

Per ricordare - Nel Calendario Giuliano, oggi è Natale. Una importantissima Accademia Poliglotta, si tiene oggi, in onore dei Re Magi, nel Collegio di Propaganda a Roma. Nel 1815, il 7 gennaio, Genova e Liguria passavano sotto il Governo di Vittorio Emanuele I. Re di Sardegna. Nel 1817 a cura di una speciale Commissione cominciò a Genova la distribuzione giornaliera di 1200 libbre di pane ai poveri della Città, giacchè grande è la miseria.

Per le massaie: In cucina - Scaloppine di vitello al prezzemolo — Si prende un bel pezzo di magro di vitello che si taglia a fette possibilmente sottili. Queste si dispongono in una casseruola con burro o olio a piacere indi si fanno rosolare. Quando hanno preso un bel colore ci si versa sopra del sugo di pomodoro o conserva di ottima qualità. Si fa bollire il tutto lentamente fino a quando la salsa ha raggiunta una certa densità, e a questo punto ci si versa una manciata di prezzemolo fresco trituratо con mezzo spicchio d'aglio, lasciando ancora sul fuoco per qualche minuto.

Consigli utili - Per aumentare la durata delle suole delle scarpe — Basta applicare alle suole della vernice coppale finchè esse ne siano sature. Prima però di servirsi della calzatura, converrà lasciarla seccare alcuni giorni e la sua durata sarà lunghissima.

Per finire — Stupidini domanda a Cretinetti: Sai dirmi la differenza che passa fra una Signorina grassa ed una magra?

— ?.....

— Quella grassa pesa più della magra!

— Giaaaa!...

PER DOMANI

8 Lunedì (8-358) — S. Severino, Apostolo del Norico (Austria) morì l'anno 482 - *S. Natalino*, Vescovo di Aberdeenella Scozia - *S. Apollinare*, Vescovo di Gerapoli - *S. Massimo*, Vescovo di Pavia.

Origine e spiegazione dei nomi — Genovieffa nome greco che vuol dire «Di buona indole»; Tito, nome che pure viene dal greco e significa «Onorato».

Per ricordare — Natalizio di S. M. la Regina Elena (1873).

Ultimo quarto di Luna alle ore 22,36. Oggi, sono chiusi Musei, Gallerie ecc., e le Scuole pubbliche.

Anniversario del matrimonio (1930) del Principe Umberto di Piemonte, Principe Ereditario d'Italia, con la Principessa Reale Maria José del Belgio. Pagamento delle pensioni governative dirette di prima Categoria (non oltre le 500 lire annue) e di quelle indirette per qualsiasi importo.

Per le massaie: In cucina - Coscia di manzo alla casalinga — Prendete un pezzo di coscia di manzo senz'osso, lardellatelo con pezzetti di prosciutto, sale, pepe e spezie, quindi involtatelo con larghe fette di prosciutto alquanto grasso. Così preparato ponetelo in una casseruola con una cipolla di giusta grossezza trinciata, una tazza di brodo e mezzo bicchiere di vino bianco e fate cuocere a fondo rivoltando spesso e servite caldo.

Consigli utili - Per rammendare il panno lacerato — Si prenda un foglio di guttaperca sottilissima (gomma): si applica sul rovescio del panno nel punto ove è strappato e si passa un ferro caldo su tutto.

La guttaperca fonde e salda le parti a contatto.

Gli spettacoli e trattenimenti d'oggi

R. Teatro Metastasio — Ore 21,15: Quinta ed ultima rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly» di Puccini. Protagonista la soprano Rina Corsi. Serata in onore del m.o Graziano Mucci.

Sala Garibaldi — «King Kong» il colosso della tecnica cinematografica interpretato da Fay Wray e da Robert Armstrong. Segue giornale Luce sonoro.

Politeama Novelli — «Questa notte o mai più», film sonoro e cantato in italiano, interpretato dal celebre tenore Jean Kiepura. Segue film Luce sonoro.

Politeama Banchini — Proiezione del film «Rocambole» interpretato da Rolla Norman e Jim Gerald. Segue cartoni animati e film Luce.

—Cinema «G. Borsi» — «La folle volata» film interessante a tutti gli sportivi. Segue comica americana e giornale Luce.

Cinema Educativo di S. Bartolomeo — Proiezione di uno splendido film, seguito dal giornale Luce.

Corale «G. Monaco» — Ore 16 ed ore 21: Festa da ballo.

Corale «G. Verdi» — Ore 21: Festival danzante per soci e famiglie.

Circolo del Prato S. C. — Ore 16: Festa danzante.

S. G. Etruria — Ore 21: Festa da ballo.

Campo «Vittorio Veneto» — Ore 14,30: Eccezionale partita di calcio, Campionato Italiano I.a Divisione: Prato-Siena.

ALL'OSPEDALE

Ieri mattina, alle ore 11,45, al Pronto Soccorso del Civico Spedale, si presentava certo Fattori Carlo, fu Aurelio, di anni 21, dimorante nella nostra città in Via S. Caterina, il quale presentava una ferita piccola da taglio alla faccia anteriore del terzo superiore della gamba destra.

Egli veniva amorevolmente curato dal Sanitario di turno dott. Magni che lo giudicava guaribile in giorni 8 s. c.

Il banchetto della "Guido Monaco"

Venerdì sera, vigilia dell'Epifania, nell'ampio ed elegante salone della Società Corale «Guido Monaco», ebbe luogo il tradizionale banchetto, simpatica riunione che ogni anno affratella ad una medesima mensa dirigenti, soci e coristi di quella gloriosa Società.

Il Consiglio della Società stessa niente aveva trascurato affinchè la serata di venerdì riuscisse quanto più solenne, quasi per voler segnalare quella ripresa di attività feconda che il nuovo Presidente, dott. Franchi, si è proposto di espletare al fine di conservare ed accrescere la gloriosa fama artistica di quella bella massa corale Il corpo sociale aveva corrisposto in massa all'appello, tanto che il numero dei soci iscritti al banchetto superava di gran lunga le previsioni fatte. Il salone sfarzosamente addobbato presentava un meraviglioso colpo d'occhio.

All'invito avevano aderito di buon grado direttore ed artisti che in questi giorni agiscono al nostro R. Teatro Metastasio. I graditissimi invitati furono oggetto delle più fervide dimostrazioni di affetto e di simpatia da parte di tutti i convenuti.

Alla tavola d'onore notammo: il cav. uff. dott. Diego Sanesi, nostro Podestà; il Segretario Politico del Fascio dott. Cesare Parenti; il cav. dott. Alvaro Ferrucci, Segretario Generale del Comune; il dott. Ciullini, Commissario di P. S.; il cav. uff. Graziano Mucci, direttore della stagione lirica al nostro R. Teatro Metastasio; il tenore cav. Aldo Oneto; la distinta soprano sig.na Rina Corsi; il baritono A. Laffi; Giuseppe Casarosa; Bice De Carli; Cesare Masini; Giulio Baldi e tutti gli altri artisti della stagione lirica.

Il giovane dott. Franchi, attuale Presidente della Società stessa, il prof. Vito Mori in rappresentanza del Preside e del Rettore del R. Collegio Nazionale Cicognini, il centurione Giovanni Mansutti comandante la Coorte M. V. S. N., il sig. Bruno Martelli Commissario straordinario della Società Corale Verdi, il comm. avv. Giuseppe Rigoli, il cav. uff. Tommaso Franchi, il cav. dott. avv. Riccardo Banci Buonamici, il prof. gr. uff. Amerigo Bresci il sig. cav. Giulio Calamai, il cav. maestro G. Castagnoli, il maestro della Corale «Monaco» prof. Pietro Bresci, la sig.na prof.ssa Jema Michelini, il sig. Gori Alfonso, e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Avevano inviata la loro adesione il Prefetto di Viterbo S. E. l'on. Tito Cesare Canovai, il generale comm. Riccardo Nannicini, l'ing. Pasigli, il gr. uff. avv. Angiolo Badiani, Preside della Provincia, il Comandante la Legione dei Carabinieri, l'ing. Plutarco Bardazzi, il Rettore del Convitto Nazionale Cicognini, il rag. Gastone Lenzi, direttore della locale Cassa di Risparmio, il maestro cav. Luigi Borgioli, il prof. cav. Enrico Nistri, il maestro Guido Guasti e molti altri ammiratori residenti all'estero.

La lettura della lettera inviata dall'illustre maestro Luigi Borgioli, vecchio direttore della Corale, che la condusse, mercè la sua rara valentia e a costo di duri sacrifici, alla conquista delle più alte e gloriose mète, suscitò in tutti i presenti il più vivo entusiasmo e lunghissimi applausi all'indirizzo del caro maestro, forzatamente assente per malattia, da coloro che tanto amò ed ai quali dedicò gran parte della sua attività artistica.

L'ottimo segretario, sig. Ottorino Corsini, e l'infaticabile Provveditore sig. Diddi, resero gli onori di casa a tutti gli invitati. Il servizio delle vivande fu inappuntabile e il lieto simposio si svolse fra la più schietta e cordiale allegria di tutti i presenti e rallegrato ogni tanto dal canto dei coristi che più volte si esibirono in cori e stornelli accompagnati con chitarra dal bravo maestro Brunetto Bardazzi, e furono vivamente applauditi ed apprezzati per le impeccabili esecuzioni

Il socio Paolini dette esibizione della sua arte poetica con la lettura di alcuni versi da lui composti per la circostanza.

Al dolce, insistentemente richiesto, si alzò a parlare il Presidente della Società, dott. Franchi, che ebbe belle parole di ringraziamento per tutte le Autorità che si erano compiaciute onorare con la loro presenza la simpatica riunione. Ringraziò direttore ed artisti del R. Teatro Metastasio della benevolenza avvistata verso la «Monaco» nell'accettare l'invito rivolto loro di esser presenti a quella intima festa. Infine rivolse alla massa dei soci parole di incitamento e tracciò sinteticamente la linea da seguire d'ora innanzi per il raggiungimento delle più alte mète mercè l'aiuto e la cooperazione di tutti i soci. Parlò, festeggiatissimo e fatto segno alla più viva e religiosa attenzione, l'on. Podestà, il quale si disse ben lieto di trovarsi in mezzo a tanti buoni e bravi rappresentanti di quel popolo, che egli ardentemente ama e per il quale egli è disposto a tutto purchè dimostri di comprendere e di saper apprezzare i grandi sforzi che il Regime quotidianamente compie per il suo bene. Formulò una nobile promessa per i coristi affidando loro fin da ora l'incarico di manifestare col loro canto di giubilo, tutta la riconoscenza e la devozione del popolo di Prato al Duce che il 22 aprile in occasione della inaugurazione della Direttissima Prato-Bologna, ci conferirà l'alto onore di essere fra noi. Il Podestà soventemente interrotto da vibranti applausi fu alla fine del suo discorso festeggiato e complimentato da tutti i presenti.

Insistentemente richiesti, dissero brevi parole di circostanza il Segretario Politico dott. Parenti, gli avvocati Rigoli e Franchi, ex presidenti della Società Corale, e il gr. uff. prof. Bresci.

Infine si alzò il cav. uff. maestro Mucci per ringraziare, anche a nome di tutti gli artisti, della cordiale, festosa accoglienza, che i dirigenti e i soci della Corale «Monaco» vollero loro tributare in occasione della loro lieta riunione.

La lieta riunione si sciolse a tarda ora lasciando in tutti gli intervenuti un ricordo incancellabile delle belle ore trascorse in lieta e fraterna unione fra tutti i componenti della gloriosa Società Corale, decoro e vanto della nostra città.

Abbonatevi al "Telegrafo"

La serata al "Metastasio"

in onore del tenore Oneto

Ieri sera ebbe luogo al R. Teatro Metastasio la quarta rappresentazione dell'opera in tre atti del m.o Giacomo Puccini «Madame Butterfly». Un folto pubblico che gremiva il nostro massimo era presente allo splendido spettacolo e molto applaudì i valorosissimi interpreti del mirabile spartito Pucciniano.

Rina Corsi fu ancora una volta la protagonista sublime dell'opera; ella con la sua voce appassionata e vibrante e con la sua grande tragicità interpretò meravigliosamente «Butterfly» riscuotendo strepitosi applausi da parte dell'uditorio il quale richiese pure insistentemente il bis della romanza del secondo atto «Un bel dì vedremo».

Insieme alla Corsi furono applauditissimi il tenore cav. Aldo Oneto, il baritono Laffi, la mezzosoprano Bice De Carli e il tenore Cesare Masini.

A posto la massa orchestrale egregiamente diretta dal maestro cav. uff. Graziano Mucci il quale ve[illegible] ch'esso evocato più volte al p[illegible] ad ogni finale di atto.

Bene la massa corale della «Guido Monaco» e splendida [illegible] sempre la messa in scena.

Lo spettacolo di ieri sera e[illegible] nore del tenore cav. Aldo O[illegible] quale alla fine dell'opera cant[illegible] suno dorma» dell'opera Tura[illegible] Puccini e l'«Addio alla mamm[illegible] la Cavalleria Rusticana di M[illegible] accompagnato al piano dal [illegible] Mucci Infine il cav. Aldo One[illegible] tò la nuovissima serenata [illegible] t'amo» musica del concittadin[illegible] Luciano Bettarini e parole del [illegible] Aldo Crocini, accompagnava [illegible] l'autore. La bella serenata ve[illegible] scoltata con vivissimi applaus[illegible] parte dell'uditorio tutto il qual[illegible] nò sia al cav. Aldo Oneto che [illegible] cantata mirabilmente, come [illegible] manze precedenti, sia agli a[illegible] suo compiacimento applaudend[illegible] mente ed a lungo.

Questa sera quinta ed ultim[illegible] presentazione di «Madame But[illegible] lo spettacolo sarà in onore de[illegible] Graziano Mucci dimostratosi i[illegible] sta stagione un mirabile music[illegible] seratante alla fine dello spettac[illegible] seguirà a grande l'intermezzo de[illegible] ra «Amico Fritz» del maestro [illegible] Mascagni.

Siamo certissimi che anche [illegible] sta rappresentazione i pratesi [illegible] eranno in numero grandissim[illegible] ascoltare il bello spettacolo.

I campioni bianco-neri dell'A. C. Sie[illegible]

contro i bianco-azzurri al "Vittorio Veneto"

Eccoci finalmente giunti al giorno tanto atteso dagli sportivi pratesi i quali anelano di vedere la partita calcistica che alle ore 14,30 di oggi avrà il suo inizio sul campo sportivo «Vittorio Veneto» e che metterà di fronte bianco-azzurri di Prato e bianconeri di Siena.

Saranno cioè in campo due fra le migliori compagini del Girone F della Prima Divisione, che non a torto è stato battezzato il girone di ferro, ventidue atleti dimostratisi nel corso del girone di andata veramente eccellenti si daranno aspra battaglia gli uni per mantenere il terzo posto in classifica generale gli altri per riacquistare terreno e portarsi a fianco delle squadre che guidano il lotto.

L'incontro odierno non potrà che essere veramente interessante da tutti i punti di vista, interessante dal lato agonistico in quanto i calciatori in campo nulla tralascieranno pur di portare verso la vittoria i propri amati colori, interessante perchè trattasi di due squadre anziane che possiedono una tecnica di gioco e che quindi alimenteranno esclusivamente con questa tutta la partita.

I bianco-neri della città dal Palio vengono fra noi dopo aver conseguite numerose vittorie specialmente in campo avversario e questo torna a tutto loro onore; i senesi hanno ora appuntito ancora di più le loro armi perchè sanno che di fronte a loro si schiererà una squadra temibilissima la quale ha già fatto subire ad essi l'onta della sconfitta nella prima partita del girone di andata. Per questo fatto specialmente gli avversari di oggi del Prato attendevano impazienti questa partita; essi cercheranno in qualunque maniera di riscattare la brutta prova che offrirono ai propri sostenitori nella prima di campionato.

A Prato si attende con fiducia la compagine di Siena, si attende con fiducia in quanto si sa che contro un avversario forte che veramente gioca al calcio i nostri ragazzi sanno giocare meglio, molto meglio che contro un undici squinternato e che adopera soltanto la forza fisica per controbattere i temi avversari. I bianco-azzurri concittadini sono da sei domeniche immuni da sconfitte e noi crediamo fermamente che essi vorranno passare anche oggi senza subirne.

Sarebbe certamente assurdo il pensare che ora che abbiamo ripreso le vedette del girone lanciatissime dovessim